

Progetto Bensalem

Un'educazione filosofica per ragazzi dai 10 ai 13 anni

Secondo Aristotele, la filosofia nasce dalla meraviglia, dallo stupore di fronte al mondo e ai fenomeni naturali. Quindi, dalle prime domande che l'uomo si pone sull'origine e sul senso delle cose. E, proprio la meraviglia, la curiosità e il desiderio di indagare per capire, nella convinzione che nulla sia ovvio e scontato, sono i fondamentali tratti iniziali che accomunano filosofia ed infanzia. La fatidica domanda: "Perché?" dà inizio alla storia del pensiero, confermando la naturale continuità tra l'atteggiamento dell'età infantile e quello della filosofia. Kurt Gödel, uno dei massimi logici del Novecento, era chiamato da ragazzo "Herr warum", signor perché, per la sua abitudine di porre continuamente domande. La filosofia insegna a diventare dei "signor perché", ha a che fare più con le domande che con le risposte, aiuta a vedere i problemi, senza indicare soluzioni univoche, ma fornendo gli strumenti per comprenderli meglio, per analizzarli. È da qui, dunque, che bisogna partire per aiutare i giovanissimi a strutturarsi, insegnando loro a ragionare con metodo, a riflettere su come pensiamo, fornendo loro i mezzi per capire sé stessi e le proprie esperienze.

Nel corso della fortunata e consolidata esperienza del Cineforum per gli studenti dell'Esopo, è venuta sempre più consolidandosi in me la convinzione dell'opportunità di canalizzare la formidabile curiosità dei ragazzi, emersa dalle loro numerose e stimolanti domande sui temi dei film proiettati, in un più sistematico laboratorio di discussione filosofica, una "bottega" artigiana del pensiero, la cui materia informe fosse costituita proprio dai loro dubbi e dalla loro voglia di indagare, alla quale dare, insieme la "forma" di concetti e di idee. Ecco, allora, che appare opportuno ed utile iniziare gli studenti dai 10 ai 13 anni alla discussione filosofica, intesa come pratica, ma anche come sua storia, perché ripercorrere il cammino della filosofia non significa imparare una serie di teorie, ma imparare a filosofare. Lo studio dello sviluppo del pensiero consente anche di comprendere meglio le radici della nostra civiltà. Ogni cultura è come una città, nella quale ci sono quartieri nuovi ma anche nuclei più antichi che spesso la caratterizzano, le danno un'identità e ne spiegano l'origine. La filosofia, allora, è un viaggio dentro sé stessi ma anche nella storia, due

piani di analisi che è necessario distinguere ma che non dovrebbero essere mai separati. Infine, affrontare l'esame dei grandi temi (che cos'è il tempo, che cos'è lo spazio, che cos'è un numero, che cosa fa in modo che una parola significhi qualcosa, ecc.) possiede anche una funzione regolativa, di orientamento cioè, del comportamento. L'indagine su che cosa sia "giusto" e che cosa "ingiusto", che cosa sia "bene" e che cosa sia "male", riguarda i principi e i valori cui ispirarsi. Oggetto della filosofia sono, dunque, anche le nostre scelte, le nostre convinzioni, la nostra esistenza, con l'atteggiamento di non accettarle come qualcosa di dato ma come qualcosa da capire e da sentire come scelto da noi. Tutte queste motivazioni rendono più che mai propizia un'educazione al pensiero e alla riflessione filosofica dei più giovani in preparazione allo studio tecnico e specifico della materia negli anni della scuola superiore.

Il corso può essere esteso ai bambini delle V^e elementari, sia pure utilizzando metodologie e contenuti differenziati. Verranno fornite schede e dispense, saranno mostrati immagini e filmati.

Prof.ssa Marina Sambiagio

LABORATORIO CINEMATOGRAFICO "MOTION & EMOTION"

Per i genitori e per gli adulti che ne facciano richiesta.

La finalità è quella di costituire un vero "laboratorio" cinematografico, che oltrepassi l'idea di un semplice cineforum, rendendo gli iscritti partecipi ed interattivi nell'ambito delle proiezioni. Ciò sarà possibile perché i film verranno preceduti da una presentazione della curatrice, e seguiti da ampia discussione, animata anche da ospiti del mondo del cinema e della cultura. Insomma, le pellicole verranno "smontate" per coglierne meccanismi e contenuti. Ogni anno saranno scelti dei temi tra quelli di maggiore interesse affrontati dal cinema, a partire dai capolavori di tutti i tempi, fino a quelli della stagione in corso. L'argomento del prossimo anno scolastico sarà: "C'era una volta...a Venezia". Infatti, la prossima Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia, che si svolgerà il prossimo settembre, festeggerà la 70ª edizione (mai gli anni di vita sono 81) di uno dei più prestigiosi ed affascinanti festival cinematografici del mondo. Sarà l'occasione per ricostruirne la nascita e le tappe più significative, fino ad oggi. Tale percorso peraltro coinciderà con la storia di quasi un secolo del nostro Paese, e non solo. Per partecipare basterà acquistare una tesserina che darà diritto ad assistere a 15 proiezioni-evento, che si svolgeranno, con inizio alle 17:30, nel Teatro della scuola Mazzini. Non mancheranno sorprese.....

Prof.ssa Marina Sambiagio

"Ritorno al futuro"

Progetto per un laboratorio di storia del cinema e analisi della struttura filmica per gli alunni dell'I.C. Via Volsinio.

Su richiesta di un gruppo, cospicuo, di studenti che hanno frequentato il cineforum da me creato e curato per la scuola media Esopo, ho pensato di arricchire e potenziare lo stesso, attraverso la creazione di un laboratorio nel quale "smontare" i film, prodotto finale già confezionato per la visione pubblica, per capirne tecniche e segreti, per vedere come essi siano fatti e come funzionino. Scoprire che essi nascono dall'idea di qualcuno, il regista, ma sono anche il frutto di un insieme organizzato di energie e di volontà. Il film, infatti, è opera di un autore, ma comporta la partecipazione di numerose figure, organizzate secondo le rispettive competenze. Esso non comincia né finisce sul set, la fase delle riprese rappresenta il momento centrale, ma è solo una delle tappe del processo che si conclude con la proiezione nel buio delle sale. Di tutte queste fasi è necessario che ci si renda conto per accogliere con maggiori consapevolezza e selettività il prodotto che il mercato invia agli spettatori. Nel nostro laboratorio verranno analizzati tutti i "mestieri del cinema", dal produttore al truccatore, dal regista al costumista, dallo sceneggiatore al fotografo, attraverso la presenza di volta in volta di uno dei migliori rappresentanti di ciascuna professione. Ciò, oltre che fornire ai giovanissimi fruitori del corso di cinema idonei strumenti di decodifica delle immagini, trasformandoli così in smaliziati e critici spettatori delle numerose pellicole di cui il mercato li inonda, servirà a stanare anche giovani talenti...

Ma la proiezione del film "The artist", una delle più riuscite e maggiormente amate dai ragazzi, li ha indotti a chiedermi anche di ripercorrere tutto il cammino che il cinema ha compiuto per giungere alle sue sofisticate forme attuali. Da pura curiosità scientifica di matematici e di fisici ad attrazione da fiera, fino a diventare lo spettacolo per eccellenza ed un'industria di vaste proporzioni. Tanto da imporsi come fenomeno di cultura e di costume, di tale portata da influenzare comportamenti, mode, scelte sociali e morali, e da introdurre una nuova concezione dello spazio e del tempo, dal momento che la rivoluzione dell'immagine in movimento, entrata a far parte

dell'abituale prassi dell'uomo, ha stabilito nuovi rapporti con la realtà circostante e nuove abitudini mentali. Cosicché, esplorare la storia del cinema significa ripercorrere quella della società che lo ha prodotto, di cui esso riflette alcuni aspetti fondamentali e ne ripercorre il cammino. Ignorare l'importanza del cinema per lo studio del nostro tempo significa non comprendere appieno le trasformazioni, anche profonde, che ha subito la struttura della società negli ultimi decenni. In fondo, potremmo dire con Ingmar Bergman che un set non è che un microcosmo, un piccolo universo all'interno di un universo grande, e qualche volta capita che il mondo piccolo riesca a rispecchiare quello grande, tanto da farcelo capire un po' meglio.

In conclusione, dunque, rivivere la grande avventura iniziata dai Lumière e da George Méliés, per arrivare al 3D, chiarendone, lungo il percorso, regole, trabocchetti, vincoli e difficoltà, con l'aiuto di numerosi protagonisti di questo meraviglioso viaggio.

Verranno proiettati filmati, distribuite schede e dispense saranno raccolti e corretti i lavori degli studenti.

Prof.ssa Marina Sambiagio